

**Cesare Salvi**

«È stato un errore dividerci a sinistra: ora serve una federazione»



**Antonio Bassolino**

Dopo i ballottaggi, nel Pd ci vuole «un congresso vero»



**Rita Lorenzetti**

«Anche in Umbria non basta il buon governo a determinare il consenso»



sembrano intenzionati a far quadrato intorno a «Dario», sponsorizzato già - tre mesi fa - da Veltroni e Fassino. E illusioni e indiscrezioni fioriscono sotto il pelo della tregua. Compresa quella di chi - in ambienti ex veltroniani - accarezzerebbe l'idea di un ticket Franceschini-Serracchiani. Verità, mezza verità o fantasia? «Debonora», nei mesi scorsi, partecipò al seminario di Piombino promosso dai "quarantenni" che torneranno al Lingotto il 27 giugno per avviare la battaglia congressuale. Hanno invitato anche Dario Franceschini, ma «ospite d'onore sarà il Pd». Al di là del toto leadership, tuttavia, si avverte voglia di avviare la discussione sul Pd. «Il risultato elettorale non è drammatico», rassicura Marina Sereni, che invita a lavorare - intanto - «per vincere i ballottaggi». «Festeggiare lo scampato pericolo sarebbe un rischio mortale», avverte Mimmo Lucà. E Nicola

**I quarantenni**

**Riunione al Lingotto per preparare la battaglia congressuale**

Zingaretti mette in guardia dalla «deriva autoconsolatoria» del dopo europee. «Non siamo stati in grado di recuperare i consensi persi dalla destra - spiega - Dopo i ballottaggi sarà necessario che il Pd, a ogni livello, cominci a prendere atto che molti dei nostri voti sono andati ai nostri alleati». Le alleanze, appunto, ecco l'altro tema che si agita sotto traccia. E se Enrico Morando ripete che «vocazione maggioritaria» non significa «autosufficienza» e che solo «coltivando l'aspirare a rappresentare la maggioranza degli italiani» si possono fare «alleanze» vaccinate contro il rischio di coalizioni tipo «2006-2008», per Nicola Latorre bisognerà ricercare intese nell'opposizione a 360 gradi. E non è più tabù nemmeno Di Pietro, perché «ci sono segnali incoraggianti nel fatto che l'Idv vuole andare a congresso, togliere il nome del suo fondatore e trasformarsi in partito». Il nodo alleanze non verrà dipanato alla vigilia delle politiche, in ogni caso. E se Bersani afferma «che si deve parlare con tutti», Fassino ripete che il Pd «non deve avere paura né di Casini, né di Di Pietro», mentre Chiamparino annuncia che «Per riuscire a vincere ancora ci vuole l'Ulivo». ❖

# Prc, Ferrero rimette il mandato Vendola ai democrat: troppi nodi aperti

**Prc verso una nuova segreteria e la gestione unitaria. Ferrero: «Basta logica delle correnti». Oggi incontro con Diliberto. Vendola risponde all'appello del Pd a lavorare insieme: «Prima entriamo nel merito dei problemi».**

**SIMONE COLLINI**

ROMA  
scollini@unita.it

Lo aveva detto alla vigilia del voto che se la lista Prc-Pdci non avesse raggiunto il 4%, gli organismi dirigenti avrebbero deciso «cosa fare» e che il suo ruolo sarebbe stato «legato a queste decisioni»: «Non faccio il segretario per volere del Signore». Ora che la lista comunista è uscita dalle urne con il 3,4%, Paolo Ferrero non solo è

convocato sabato e domenica per esaminare il risultato elettorale, riconfermerà la fiducia a Ferrero.

**NUOVA SEGRETERIA PER IL PRC**

Il passaggio - giustificato a via del Policlinico con la volontà di garantire un dibattito il più possibile libero e aperto - permette a Ferrero da un lato di incassare una nuova investitura, dall'altro di nominare una nuova segreteria. Quella attuale è infatti composta di soli esponenti della maggioranza congressuale di Chianciano. Ora Ferrero vuole andare a una gestione unitaria del partito, coinvolgendo anche i bertinottiani che non hanno seguito Vendola nella scissione. Che però giudicano un errore l'abbraccio col Pdci e chiedono con più forza di costruire una federazione di tutte le forze a sinistra del Pd. Ferrero, che oggi incontrerà Oliviero Diliberto per dar vita al coordinamento Prc-Pdci, vuole coinvolgerli nella gestione del partito e «superare la logica delle correnti», che rischia di danneggiare il Prc nella competizione che si è aperta (dopo che nessuno dei due ha staccato l'altro al voto) con Sinistra e libertà.

to assicura che i Verdi saranno della partita, mentre si aspetta di sapere l'esito della riunione della segreteria del Partito socialista, che sembra tentato dal richiamo di Pannella a rilanciare la Rosa nel pugno.

L'altra incognita è se ci saranno degli sviluppi nel rapporto col Pd, dopo l'appello a lavorare insieme per un nuovo progetto di governo lanciato da Antonello Soro (dopo consultazione con Dario Franceschini). Se il leader di Sd Claudio Fava risponde al capogruppo del Pd alla Camera che è «irrispettoso» parlare di «integrazione come fossimo immigrati», Vendola evita di polemizzare ma chiede al Pd di «entrare prima di tutto nel merito dei problemi, discutere di contenuti per

**Post-voto**

**Sl: «Speriamo che il Pd salvi la pelle, ma sotto non si sa cosa ci sia»**

ché ci sono troppi nodi non sciolti». Vendola vuole discutere col Pd di quelle che lui giudica «parole d'ordine chiare» per la sinistra: «Laicità dello Stato, scuola pubblica, sicurezza del lavoro e sul lavoro, tutela dell'ambiente, diritti civili, sociali e umani». E poi, dice Vendola in una lettera di risposta a Giovanna Melandri pubblicata su *L'Altro* di oggi «il Pd ha subito una dura sconfitta, sarebbe letale se, per la seconda volta dopo le politiche del 2008, tentasse ancora di rimuoverla. È auspicabile che comunque porti a casa la pelle, ma sotto quella pelle nessuno sa ancora cosa ci sia». ❖

**IN BILICO**

**Socialisti contesi**

**Appello di Marco Pannella a rilanciare la Rosa nel pugno. Il partito di Riccardo Nencini potrebbe sfilarsi da Sinistra e libertà.**

stato di parola, ma ha battuto sul tempo eventuali operazioni insidiose. Il leader di Rifondazione comunista si è presentato alla Direzione del partito con la proposta di «riunificare tutte le forze disponibili a costruire un polo di sinistra autonomo rispetto al Pd», ampiamente annunciata. E poi a sorpresa ha rimesso il suo mandato e quello della segreteria nelle mani del Comitato politico nazionale. Un rischio calcolato. È infatti scontato che il «parlamentino» Prc,

**DIALOGO PD- VENDOLA**

Nichi Vendola non sta a guardare. Per il governatore della Puglia il risultato ottenuto segna «l'inaugurazione del cantiere della nuova sinistra italiana»: «Un soggetto politico neonato, spesso oscurato mediaticamente, con un rodaggio di poche settimane, ha raggiunto quel 3,1% che è un risultato importante, segno di una domanda di sinistra che vive, sia pure dispersa e frustrata, nel nostro Paese». Vendola oggi incontrerà gli altri promotori della lista e chiederà di non chiuderlo, questo cantiere. Grazia Francesca-

**Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Bologna**

Piazza della Resistenza 4 - 40122 Bologna  
telefono 051.292.111 - telefax 051.554.335

**AVVISO DI GARA ESPERITA PER ESTRATTO**

L'ACER della Provincia di Bologna, Piazza Resistenza n. 4, 40122 Bologna, rende noto che è stata esperita una gara con procedura aperta per la costruzione di un fabbricato per complessivi n. 8 alloggi destinati ad edilizia residenziale pubblica con relative autorimesse e pertinenze in Località Toscanella di Dozza (Bo), Via Marmane. Appalto n.: Lotti 1437/ZA, 1438/C, Codice CIG 0275603AC7. Imprese partecipanti: 8. Aggiudicatario: Consorzio Artigiani Romagnolo soc. coop. Via Caduti di Marzabotto 47 - 47900 Rimini (RN) P.IVA - C.F. 01685300400 con il ribasso del 17,992% sull'importo a base di gara per l'importo l'importo contrattuale di Euro 661.453,04# al netto da I.V.A. Direttore dei lavori: arch. Alessandra Rabbi. L'avviso integrale è stato pubblicato sulla GURI n. 67 del 10.06.2009

**Il Responsabile del Procedimento**  
ing. Paolo Colina